

DECRETO DEL CONSIGLIERE DELEGATO

n. 141 - 3152/2019

OGGETTO: "IMPIANTO IDROELETTRICO PERRERO VALLI VALDESI"
**COMUNI: SALZA DI PINEROLO, PRALI, PERRERO, POMARETTO, INVERSO
PINASCA E PINASCA. PROPONENTE: ENEL GREEN POWER S.P.A.**
**PROCEDURA: FASE DI VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DEL
D. LGS. 152/2006 SMI E DELLA L.R. 40/98 E SMI.**
GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

LA CONSIGLIERA DELEGATA

Dato atto che, a seguito della consultazione elettorale tenutasi nei giorni 5 giugno e 19 giugno 2016, Chiara Appendino, nata a Moncalieri il 12.06.1984, è stata proclamata il 30 giugno 2016 Sindaca di Torino e conseguentemente, ai sensi dell'art. 1, comma 16, della Legge 7 aprile 2014 n. 56, Sindaca, altresì, della Città Metropolitana di Torino;

Richiamato il decreto della Sindaca Metropolitana n. 538-35074/2016 del 21/12/2016 con cui sono state conferite ai Consiglieri metropolitani individuati, tra cui la Consigliera Barbara Azzarà, le deleghe delle funzioni amministrative;

Richiamato il decreto della Sindaca Metropolitana n. 503-26107/2018 del 26/10/2018 con cui si è proceduto a modificare il conferimento di alcune deleghe delle funzioni amministrative ai consiglieri metropolitani;

Richiamato il decreto della Sindaca Metropolitana n. 108-3600/2019 del 3/04/2019 con cui si è proceduto alla revisione delle deleghe delle funzioni amministrative ai Consiglieri Metropolitani;

Premesso che:

- In data 23/12/2014 il sig. Ivano Bruni, in qualità di legale rappresentante della società Enel Green Power S.p.A. con sede legale in Viale Regina Margherita n. 125 Roma, P. IVA 10236451000 ha presentato istanza di avvio della Fase di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98 e smi relativamente al progetto "Impianto idroelettrico Perrero Valli Valdesi", in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'allegato B2 della l.r. 40/1998 e smi "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo".
- In data 21/05/2012 il medesimo proponente aveva depositato istanza di VIA relativamente a un diverso progetto denominato "Grande derivazione d'acqua a scopo energetico asservita

all'impianto idroelettrico di Perrero, Comuni di Perrero, Salza di Pinerolo, Prali e Massello", (assoggettato alla fase di Valutazione impatto ambientale con determinazione dirigenziale N. 102-282755/2002 del 14/11/2002). Tale procedimento è stato archiviato in data 19/05/2015 con D.D. n. 27-15340/2015 a seguito alla presentazione della nuova istanza di VIA di cui alla presente procedura .

- In data 23/12/2014 è stato pubblicato sul giornale "La Repubblica" l'avviso al pubblico recante l'avvio del procedimento.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/4/99 e smi.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso sono pervenute osservazioni da parte del Gruppo di lavoro "Salviamo i Tumpi" inviate con nota del 11/02/2015.
- In data 09/06/2015 il Dirigente del Servizio Risorse Idriche ha emanato Ordinanza (prot. n. 84682) di avvio del procedimento di concessione e di convocazione del sopralluogo istruttorio (14/07/2015) e della riunione della Conferenza dei Servizi del procedimento integrato con la fase di Valutazione di impatto ambientale.
- In data 28/07/2015 si è tenuta la prima riunione della Conferenza di Servizi durante la quale si è proceduto all'evidenziazione delle problematiche in essere e all'individuazione delle integrazioni progettuali necessarie al prosieguo del procedimento.
- In data 10/09/2015, nota prot. n. 127023, è stato trasmesso il verbale della suddetta riunione della Conferenza dei Servizi (prot. 109438 del 28/07/2015) e assegnato il termine di 45 giorni per la presentazione della documentazione complessivamente richiesta.
- In data 09/12/2015 (prot. C.M.To n. 175139) Enel Green Power S.p.A. ha chiesto una sospensione dell'iter istruttorio fino al 31 luglio 2016 onde poter finalizzare le richieste di integrazioni dovute nonché espletare completamente la pratica di connessione alla rete MT. La proroga è stata concessa.
- In data 29/07/2016 la società ENEL Green Power S.p.A. ha depositato la documentazione integrativa precedentemente richiesta, documentazione completata in data 21/11/2016 con l'invio di revisione di alcuni elaborati progettuali precedentemente inviati.
- In data 22/11/2016 si è riunita in seconda seduta la Conferenza dei Servizi convocata con nota n. 130638 del 09/11/2016 per discutere la documentazione integrativa prodotta. È stata accolta la richiesta di sospensione del procedimento formulata dal Proponente che è stata concessa per un termine di 90 gg.
- In data 17/01/2017, con nota prot. n. 5491, è stato trasmesso il verbale della conferenza (prot. n. 136622 del 22/11/2016).
- In data 18/04/2017 e in data 17/07/2017 la soc. ENEL Green Power S.p.A. ha trasmesso le integrazioni richieste.
- In data 30/11/2017, nota prot. n. 146039, il Servizio Risorse idriche ha convocato la Conferenza dei Servizi conclusiva con valore anche ai fini della VIA.
- Il 14/12/2017 si è riunita in terza e conclusiva seduta la Conferenza dei Servizi che sulla base della documentazione integrativa prodotta e delle autorizzazioni ambientali raccolte ha rilevato al compatibilità ambientale del progetto.
- In data 06/03/2018 (nota prot. n. 29088) è stato trasmesso il verbale della Conferenza dei Servizi. Nella nota sono stati concessi 30 gg, dal ricevimento della medesima, ai soggetti coinvolti nell'istruttoria per far pervenire eventuali prescrizioni, ad Arpa per fornire la relazione di contributo tecnico-scientifico e al Proponente per produrre gli ultimi chiarimenti/documenti richiesti.
- In data 06/04/2018 ENEL Green Power S.p.A. ha chiesto una proroga per la consegna delle integrazioni di ulteriori 60 gg. la proroga è stata concessa.

- In data 07/06/2018 (prot. della C.M.To n. 13817) ENEL Green Power S.p.A. ha trasmesso parte della documentazione integrativa richiesta.
- In data 02/07/2018 ENEL Green Power S.p.A. ha chiesto un'ulteriore proroga dei tempi fino al 31/08/2018 al fine di poter perfezionare le convenzioni con i soggetti pubblici titolari di terreni interferiti e le convenzioni relative agli interventi di compensazione da attuare ai sensi del DM 10/09/2010 ancora non completate. La proroga è stata concessa.
- In data 24/08/2018 (prot. Della C.M.To n. 21259) ENEL Green Power S.p.A. ha trasmesso la restante documentazione completando il progetto.

Rilevato che:

- Il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente sul T. Germanasca di Prali nei comuni di Salza di Pinerolo, Prali e di Perrero. La realizzazione dell'elettrodotto di connessione interessa invece i comuni di Perrero, Pinasca Inverso Pinasca e Pomaretto. Rispetto al progetto depositato in data 23/12/2014 la società proponente nel corso dell'istruttoria ha stralciato le opere che insistevano sul ramo del T. Germanasca di Massello in Comune di Massello.
- Le risultanze dell'istruttoria condotta in merito al complesso della documentazione presentata, così come integrata e modificata, portano alle seguenti considerazioni:

dal punto di vista tecnico

Le opere in progetto constano in:

- **Opera di presa** traversa di tipo a "trappola" costituita da una vasca ribassata in c.a. protetta a monte e a valle da una protezione in massi sciolti, e da una copertura superiore costituita da una griglia a barre metalliche longitudinali. Tutti i manufatti risultano interrati, ad eccezione del locale tecnico di servizio, che sarà addossato alla sponda, circa 12 metri a valle dell'opera di captazione. La vasca di derivazione posta sotto la griglia ha larghezza pari a 20 metri, in sinistra comunica con il dissabbiatore (lungo 33 metri circa e dotato di paratoia e canale di scarico lungo circa 20 metri) e convoglia la portata derivata verso il sedimentatore posto in sponda sinistra; in sponda destra sono presenti il canale sghiaiatore dotato di paratoia, il canale di rilascio del DMV modulato dotato di paratoia di regolazione, e la scala di risalita per l'ittiofauna. La larghezza complessiva delle opere in alveo è di circa 25 metri. Il rilascio del DMV avviene mediante due dispositivi fissi; la maggior parte del DMV viene rilasciata attraverso la scala di risalita, mentre la parte restante viene rilasciata mediante la paratoia sghiaiatrice posta sul canale a fianco della scala. La scala di risalita sarà del tipo a bacini successivi, costituita da 9 vasche che consentono di superare un dislivello di 2.4 metri con pendenza pari all'11% circa.
- **Condotta forzata** in acciaio interrata, di diametro pari a 1200 mm e lunghezza pari a 2806 metri. Il tracciato si sviluppa prevalentemente lungo l'antica strada comunale. Sono previsti alcuni interventi puntuali di consolidamento del versante lungo la pista con la realizzazione di muri di sostegno. Nel tratto intermedio fiancheggia l'area della miniera Rodoretto (Imerys Talc) e successivamente, a tratti alternati, si svilupperà anche al di sotto della strada provinciale n. 169. Lungo il tracciato sono presenti una serie di interferenze con opere stradali e con attraversamenti idraulici esistenti, essenzialmente costituiti da opere di smaltimento delle acque meteoriche. Sono state individuate le aree di cantiere, caratterizzate dalla presenza di massi instabili, che dovranno essere messe in sicurezza (ipotesi circa 560 mc di massi da demolire e 3000 mq di aree da controllare per il disaggio).
- **Centrale di produzione** seminterrata, posta subito a monte della confluenza dei due rami del

Torrente Germanasca, di Prali e di Massello, poco a monte dell'abitato di Perrero. La restituzione delle acque avviene nel T. Germanasca di Prali mediante una condotta di scarico interrata che sboccherà in sponda sinistra a monte della confluenza con il ramo di Massello.

- La connessione elettrica tra la centrale e la cabina esistente a Pinasca avviene mediante un nuovo elettrodotto interrato lungo circa 12.5 Km che si sviluppa secondo un tracciato che interessa i territori comunali di Perrero, Pomaretto, Inverso Pinasca e Pinasca, coincidente al tracciato della viabilità provinciale esistente del fondovalle ed attraversamento staffato al ponte sul T. Chisone. Lungo il percorso è prevista la realizzazione di due cabine di sezionamento per la gestione dei guasti lungo la linea.

- *I dati tecnici dell'impianto in progetto così come in ultimo modificati sono:*

- Portata massima	3500 l/s
- Portata media	1103 l/s
- Salto lordo medio	248,4 m
- Potenza nominale media	2686 kW
- Producibilità stimata	18,3 GWh annui

- *Cantiere*

- La durata complessiva prevista dei lavori è di poco superiore ai 600 giorni. Nell'articolazione del crono programma sono stati tenuti in considerazione diversi elementi: i periodi durante i quali si concentrano i maggiori deflussi in alveo (primavera e autunno), durante i quali saranno ridotti al minimo i lavori in alveo; le interruzioni stagionali per neve e gelo (mesi da inizio novembre a metà marzo); i periodi di frega della fauna ittica (mesi da ottobre a febbraio). I lavori previsti determineranno interferenze con la SP 169 e con il traffico pesante connesso alla cava esistente; la presenza della linea di connessione elettrica a servizio della esistente centrale idroelettrica di Prali Energia Srl, così come la presenza del metanodotto ACEA richiederanno di verificare puntualmente la corretta posizione del tracciato di posa della nuova condotta in acciaio.
- I lavori saranno organizzati mediante un cantiere principale completamente attrezzato, ubicato in prossimità della centrale di produzione in costruzione, ed alcuni cantieri mobili che saranno invece previsti lungo il tracciato della condotta. Saranno inoltre previsti un cantiere in corrispondenza della realizzazione dell'opera di presa ed un cantiere mobile di posa dell'elettrodotto. Presso il cantiere principale, verrà attrezzata un'area specifica per l'installazione dell'impianto di vagliatura e predisposta l'area di deposito temporaneo per mezzi ed attrezzature di cantiere.
- Altre aree individuate quali depositi temporanei di materiali e mezzi saranno invece attrezzate con i soli servizi igienici e box ufficio/magazzino in prossimità del cantiere dell'opera di presa. La viabilità di cantiere per l'esecuzione del tratto di monte della condotta forzata e dell'opera di presa, sfrutterà il tracciato della condotta forzata che coincide con una vecchia strada a servizio di una segheria, con opportuno adeguamento di alcuni punti critici.
- Altro tratto di condotta forzata al quale porre particolare attenzione è costituito dal tracciato in corrispondenza dell'area di stabilimento della miniera di talco Imerys Talc Italy S.p.A., posta poco a monte del ponte stradale sulla S.P. 169; in quel tratto la durata dei lavori dovrà essere limitata al solo periodo di chiusura dello stabilimento (Agosto) e non durare più di 15 giorni consecutivi.
- Per la realizzazione dell'edificio centrale e del relativo canale di scarico si accederà direttamente dalla viabilità esistente.
- Per quanto concerne le terre e rocce da scavo è stato effettuato il calcolo dei volumi degli scavi, dei volumi riutilizzati e del materiale in esubero (per un totale di **4728 mc**). Il materiale da riutilizzare, previa vagliatura, sarà impiegato per reinterri, ricoprimento della condotta, risagomatura dei

versanti, riempimenti e raccordi.

- Il materiale in esubero sarà così ripartito:
 - 1728 mc di materiale a matrice incoerente, conferito a specifico sito di riutilizzo (che non è stato specificato);
 - 3.000 mc di materiale lapideo conferito alla miniera Imerys.
- In tale contesto non è dovuta la presentazione del Piano di gestione terre e rocce da scavo in quanto il volume di terreno e rocce da scavo in esubero è inferiore a 6000 mc. Sono state eseguite delle analisi per valutare le caratteristiche chimiche dei terreni e rocce da scavo, ovvero la conformità con i valori limite di Concentrazione Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alla tabella 1, dell'Allegato V al Titolo V della Parte IV del D.Lgs.152/06, e risulta che tutti i campioni analizzati non presentano concentrazioni superiori alle CSC. Il materiale in esubero, verrà progressivamente trasportato al luogo di destinazione senza la formazione di accumuli temporanei; per l'eventuale stoccaggio temporaneo di quantità limitate di materiale verranno utilizzate le aree individuate nella carta di cantierizzazione.

Compensazioni ambientali

- Gli interventi di compensazione ambientale consistono in opere finalizzate al miglioramento degli scarichi civili esistenti, a monte del tratto del T. Germanasca sotteso dall'opera di presa in progetto. E' stata fatta un'indagine sugli impianti di depurazione presenti e recapitanti nel tratto sotteso dall'opera di presa. Per migliorare la qualità delle acque del T. Germanasca recettore degli scarichi, è stato individuato come intervento la separazione delle acque miste provenienti dalla Borgata Indiritti in Comune di Prali, e quindi la realizzazione di un nuovo collettore di fognatura nera nel tratto compreso tra la borgata Indiritti e l'abitato di Prali.

Dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore

- L'area interessata dal progetto ricade su porzioni di territorio vincolate ai sensi della L.R. 45/89 (Vincolo Idrogeologico) e soggette a vincolo e tutela secondo le disposizioni dell'art. 142 lettera c) "fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua" e lett. g) "presenza di aree boscate", del D. Lgs.42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.
- Per quanto riguarda i PRG Intercomunali dei comuni interessati all'impianto in progetto relativamente all'area individuata per la realizzazione delle opera di presa, le aree sono classificate come:

Opera di presa

- E1: aree agricole sottoposte a vincolo idrogeologico
- Fasce di rispetto fluviale

Condotta

E1: aree agricole sottoposte a vincolo idrogeologico

E2: aree agricole escluse dal vincolo idrogeologico
borgate minori

Aree di salvaguardia ambientale

Fasce di rispetto stradale

Strada di interesse locale

(L>10,50 m)

Centrale di produzione

E1: aree agricole sottoposte a vincolo idrogeologico

aree inedificate ed inedificabili per dissesto idraulico

aree inedificate ed inedificabili per caratteri geomorfologici negativi

Per il canale di scarico le aree sono classificate come E1: aree agricole sottoposte a vincolo

idrogeologico

- La Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica del PRGC indica che l'impianto ricade entro aree appartenenti alla classe IIIa.IIIa1 IIIa2 III ind e II Il tracciato della condotta interseca un fenomeno dissestivo quiescente denominato fq10.
- Sulla carta dei dissesti legati alla dinamica fluviale contenuta nel P.R.G. C. il sito della centrale risulta ubicato in area con dissesto areale a pericolosità elevata (codice EbA) per quanto riguarda le problematiche di esondazione di carattere torrentizio con Tr maggiore di 100 anni.
- Rispetto al Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Po la zona d'intervento risulta interessata da 1 conoide in sponda destra del T. Germanasca, classificato come Ca. il quale viene intersecato dalla condotta sulla sponda sinistra nel tratto iniziale. La perimetrazione di questo conoide è stata successivamente rivista nello studio ARPA sui Conoidi individuato solo sulla sponda destra.
- Sulla carta dei dissesti del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino in corrispondenza dell'area di confluenza dei due rami del Germanasca è stata indicata la presenza di un conoide attivo a pericolosità elevata. L'indicazione del conoide è riportata in giallo, ossia il grado di rispondenza del dato corrisponde alla "classe 2 –grado discreto ma che rende necessari ulteriori approfondimenti a carico di"; inoltre l'indicazione di conoide in quello stesso punto non viene riportata in nessun'altra cartografia tematica tra quelle consultate.
- Le opere in progetto hanno interferenze dirette con le aree di salvaguardia delle acque destinate all'uso potabile e in particolare con la zona di rispetto di 200 m di una sorgente e di un pozzo (definita sulla base del criterio geometrico – D.P.R. 24 maggio 1988, n. 236 art. 6 comma 3 - art. 11 Reg. 15/R 2006).
- Per il SIVA il tracciato della condotta interseca un'area interessata in passato da valanga (fotointerpretazione) che ha interessato il versante destro e in parte il sinistro.
- Il SIFraP della Regione Piemonte individua 3 Aree soggette a crolli individuate come attive/riattivabili intersecate dalla condotta.
- Per l'allegato IV "Linee Guida tecniche e procedurali per la promozione e l'incentivazione delle fonti rinnovabili" del PTC2, approvato dal Consiglio della Regione Piemonte con deliberazione n. 121-29759 del 21/7/2011, il progetto in parola ricade in "area di repulsione" con riferimento alle seguenti categorie:
 - lettera g) "aree caratterizzate da frane attive, conoidi attivi a pericolosità molto elevata (Fa, Ca, e Cp del PAI e Sistema Informativo Prevenzione Rischi), valanghe e aree in zone di esondazione e dissesto morfologico di carattere torrentizio di pericolosità elevata Ee del PAI e Sistema Informativo Prevenzione Rischi".
 - lettera e) i tratti già sottesi da impianti idroelettrici esistenti o con concessione già rilasciata incrementati verso monte e verso valle di una lunghezza pari al 50 % dell'estensione lineare del tratto sotteso".

Dal punto di vista amministrativo

- Il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe le seguenti autorizzazioni, pareri e nulla osta ambientali allegati al presente decreto nell'Allegato B:
 - Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e smi rilasciata con nota prot. n. 2653 del 30/01/2017 dalla Regione Piemonte – Settore Territorio e Paesaggio.
 - Parere favorevole della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città Metropolitana di Torino rilasciata con note prot. n. 7072 del 21/11/2016 e 1566 del 8/08/2016.
 - Autorizzazione per interventi in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici LR 45/89 e ai sensi dell'art.31 della L.R. 56/77 e smi rilasciato dalla Regione Piemonte Settore Tecnico

Regionale con nota prot. n. 5700 del 05/02/2018. e dal Settore Sismico con nota prot. 875 del 9/1/2018.

- Parere favorevole dell'Autorità di Bacino del Fiume Po ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933 n 1755 e smi trasmessa con nota prot. n. 5710 del 4/10/2016.
- Parere favorevole del Servizio Viabilità 2 della Città Metropolitana di Torino rilasciato con note prot. n. 153042 del 15/12/2017 e 136148 del 22/11/2016.
- Non verranno ricompresi nel giudizio stesso le seguenti autorizzazioni:
 - concessione di derivazione di acque superficiali da rilasciarsi da parte del Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e della L.R. 13/04/94 n.5 "subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;
 - ulteriori autorizzazioni, pareri e nulla osta, necessari per realizzazione del progetto che saranno ricompresi nell'Autorizzazione Unica di cui al D.lgs. 387/2003 e smi.

Dal punto di vista ambientale

Dalla lettura degli elaborati progettuali e dalle risultanze dell'istruttoria condotta emergono i seguenti elementi ambientali:

Acque superficiali

Il T. Germanasca nel tratto sotteso presenta l'aspetto tipico di alveo montano confinato ed a fondo mobile, cioè con uno stretto letto di sedimenti molto grossolani comprendenti anche massi di dimensioni decimetriche o metriche. La conformazione è prettamente unicursale con mobilità trasversale fortemente limitata dalla presenza dei versanti incombenti; sulle sponde, quando non affiora il substrato, sono presenti accumuli detritici precipitati dai versanti sovrastanti.

La morfologia prevalente è quella tipo "cascade" con condizioni di eccesso di capacità di trasporto. I tratti caratterizzati da depositi sono in parte rimobilizzabili nell'ambito di eventi di piena in grado di mobilitare un significativo trasporto di fondo.

Le opere in progetto non modificheranno il quadro sopra descritto e la dinamica di trasporto solido.

La cartografia geomorfologica e dei dissesti del PRGC (Allegato 1 e Allegato 2) evidenzia alcuni settori adiacenti la S.P. come potenzialmente soggetti a fenomeni gravitativi di tipo composito a carico dei materiali di copertura in occasione di eventi meteorici intensi o prolungati.

Qualità acque

Nel corso dell'istruttoria è stata richiesta al proponente una valutazione dell'impatto cumulativo a scala di intero bacino correlato alla realizzazione dell'opera. Le pressioni antropiche presenti (derivazioni e scarichi) sono state individuate su base cartografica. Sono state inoltre approfondite alcune problematiche emerse nel corso dell'istruttoria. Relativamente alla presenza di E.Coli, la presenza dei valori maggiori nelle sezioni di monte indica che tale parametro sia da attribuire alla presenza di fattori di pressione quali scarichi, impianti di trattamento e pascoli a monte dell'opera di presa in progetto.

L'impatto risulta probabilmente legato all'afflusso turistico estivo ed alla significativa presenza di alpeggi, mentre l'influenza degli scarichi esistenti e censiti pare invece meno rilevante.

Andrebbero maggiormente approfonditi gli interventi possibili per il contenimento di tali impatti sul corpo idrico.

Riguardo invece alla presenza degli scarichi della Ditta Imerys, durante le campagne di monitoraggio è stato valutato il parametro solidi sospesi, in particolare nella sezione di monitoraggio MG3, ubicata poco a valle dello scarico della miniera in oggetto.

I solidi sospesi totali rilevati in tale sezione nelle campagne di agosto 2013 e ottobre 2015 sono risultati in concentrazioni confrontabili con i valori riscontrati nelle altre sezioni (sia a monte che a valle dello

scarico). L'impatto su tale parametro dovuto alla presenza dell'impianto non dovrebbe quindi essere significativo.

Sono state calcolate le portate derivabili nei vari scenari di rilascio ed è stata poi valutata la produzione corrispondente ad ogni scenario nonché la portata complessivamente rilasciata a valle dell'opera di presa. Per i diversi scenari è stata effettuata una valutazione dell'impatto sugli aspetti quantitativi della risorsa idrica. E' stata inoltre condotta un'analisi mediante applicazione del metodo dei microhabitat nel tratto sotteso dall'impianto in progetto.

Dal momento che la proposta di modulazione originaria (DMV base di calcolo più modulazione al 10%) risultava non adeguata per il mantenimento di un livello qualitativo elevato del corso d'acqua nel tratto sotteso, generando un'alterazione "elevata", è stata presentata una nuova proposta di rilascio che garantisce di non scendere mai (a impianto in esercizio) al di sotto del valore di DMV rilasciato dall'impianto a monte (370 l/s), e di rilasciare un volume complessivo defluente a valle dell'opera di presa superiore a quello ottenibile considerando il DMV di base di calcolo con il massimo fattore di modulazione previsto dalla normativa (Regolamento Regionale 8R/2007).

E' previsto infatti un rilascio minimo di 393 litri/s, di cui 250 litri/s attraverso la scala di risalita per l'ittiofauna, e la restante competenza attraverso il canale di rilascio del DMV modulato, da cui defluirà anche la componente di modulazione di tipo A di cui all'Allegato C del D.P.G.R. 17/7/2007 n. 8/R, con un fattore X superiore al 20%.

Secondo quanto indicato dal proponente la nuova modalità di rilascio proposta determina un impatto potenziale atteso inferiore rispetto allo schema di rilasci originario, sostanzialmente coincidente con quelli derivanti da una modulazione al 20% del DMV di base di calcolo o al 10% della portata di 370 l/s (DMV dell'impianto di monte). Inoltre la soluzione individuata garantisce una modulazione in continuo e non a gradini, replicando così istantaneamente (pur se in scala ridotta) l'andamento dei deflussi naturali, e non determina la perdita di producibilità dell'impianto dovuta invece alla soluzione che era stata suggerita dalla Città Metropolitana.

Nel Piano di Gestione del fiume Po 2015 il corpo idrico **Germanasca_107-Scorrimento superficiale – Piccolo**, codice **04SS2N222PI** è ricompreso nella rete regionale di monitoraggio dei corsi d'acqua ai sensi della Direttiva 2000/60/CE ed è sottoposto a monitoraggio di sorveglianza per il quale è previsto un ciclo sessennale, cioè viene effettuato ogni 6 anni e comunque almeno una volta nell'arco di ciascun Piano di Gestione. Nell'ultimo triennio 2012-2014, il corpo idrico presenta tutte le componenti biologiche e chimiche monitorate in stato elevato (Macrobenthos, LIMeco, SQA inquinanti specifici), ma nel Piano di Gestione del Po 2015-2021 (II ciclo di pianificazione) è stato classificato buono (buono stato ecologico e buono stato chimico) per mancanza del monitoraggio degli elementi idromorfologici, necessari per la conferma dello stato elevato.

In base alla metodologia ERA, si identifica il rischio ambientale indotto sulle componenti esaminate (idrologiche), attraverso il confronto fra Stato ambientale del corpo idrico **Germanasca_04SS2N222PI (elevato, anche se mancano gli elementi idromorfologici a supporto)** e l'impatto generato dall'intervento (**moderato**). L'intervento cadrebbe perciò in area di **ESCLUSIONE**.

Qualora invece si considerasse lo Stato ambientale del corpo idrico **Germanasca_04SS2N222PI "Buono"**, in base alla classificazione riportata nel Piano di gestione del Po 2015, essendo l'impatto generato dall'intervento **moderato**, l'intervento cadrebbe in area di **REPULSIONE**.

Idrogeologia

Per quanto riguarda le utilizzazioni idriche dei Comuni di Perrero, Prali e Salza di Pinerolo, sono state censite sul fondovalle del Germanasca, presso la miniera Imerys, la sorgente **PR3** ad uso idropotabile

ed il pozzo **PR2** ad uso industriale; sul fondovalle alla confluenza tra Germanasca di Massello ed il Germanasca sono state invece individuate le sorgenti **PE1** e **PE2** (quest'ultima situata sul ramo di Massello) del Comune di Perrero. Un ulteriore punto PE6 identificava un pozzo in progetto, per conto del Comune di Perrero, in corrispondenza della confluenza tra i due rami del Germanasca, progetto che però è stato abbandonato.

La miniera "Imerys" è anche dotata di un sistema di raccolta delle acque di drenaggio in cui confluiscono anche dei reflui industriali. Tali acque vengono trattate e immesse nel Germanasca presso il ponte di Pomeifrè come scarico di tipo industriale.

La sorgente PE1 attualmente non viene utilizzata dal Comune di Perrero, in quanto la portata è ritenuta insufficiente.

E' previsto un programma di monitoraggio che potrà verificare se la capacità di alimentazione dell'acquifero di subalveo da parte del corso d'acqua, in presenza del prelievo e con il previsto regime di rilascio del DMV, sarà in grado di consentire la piena funzionalità delle captazioni esistenti.

Per poter verificare un'eventuale interferenza dell'impianto in progetto con la capacità di alimentazione dell'acquifero di subalveo e quindi delle captazioni presenti e che si ritiene opportuno controllare (**PR2** e **PE1**), saranno effettuati controlli in continuo mediante strumentazione automatica; sul pozzo PR2 verranno registrati in continuo i livelli freatici, sulla sorgente PE1 verrà predisposta una misurazione della portata.

Saranno effettuate quattro campagne di misura nell'arco del triennio di monitoraggio; occorre chiarire se siano 4 campagne all'anno per 3 anni, e se saranno previste sia sul pozzo che sulla sorgente.

Per quanto riguarda i parametri da controllare nel corso del monitoraggio, occorrerà tener conto dell'utilizzo potabile della sorgente PE1.

Vegetazione, fauna ecosistemi

Gli interventi previsti dal progetto ricadono parzialmente in aree boscate nelle seguenti zone:

- opera di presa sul Germanasca e relativa area cantiere;
- alcuni tratti di sviluppo della condotta (Vallone di Germanasca);
- area della centrale e la corrispondente area di cantiere, nonché la pista di accesso.

Si prevede l'abbattimento della fascia boscata interessata dalla realizzazione dell'opera di presa e di alcuni tratti della condotta; inoltre sarà necessario procedere con l'abbattimento di esemplari arborei anche nell'area sulla quale sorgerà la centrale (alla confluenza del Germanasca di Massello nel torrente Germanasca), oltre all'annessa area di cantiere.

Sarà necessario procedere all'abbattimento di esemplari arborei anche nel tratto conclusivo della linea elettrica di connessione, in prossimità della cabina elettrica di Pinasca.

La superficie boschiva complessiva soggetta al taglio ammonta a circa 14.112,70 mq/15.395,89 mq (discrepanza riscontrata nella documentazione, da chiarire); i fusti da tagliare sono circa 1.335/1.431 (chiarire quale sia il valore reale) compresi per la quasi totalità dei casi nelle classi diametriche medio-basse, mancano totalmente le classi diametriche alte.

Si prevede di ripristinare la componente arborea nelle aree in cui questa verrà eliminata durante i lavori, ad esclusione delle zone direttamente interessata dalla costruzione dell'opera di presa, della centrale e delle zone gravate da servitù (condotta)

La superficie totale che sarà rimboscata (reimpianto) risulta pari a 9.760 m² ed il numero di piante da porre a dimora sarà 1.170.

Per quanto concerne l'intervento di compensazione boschiva (rimboschimento e/o miglioramento boschivo) l'Amministrazione Comunale di Perrero ha segnalato il proprio interesse alla realizzazione di un intervento di miglioramento boschivo nella zona a monte del concentrico.

Suolo e sottosuolo

Nel settore vallivo interessato dall'intervento affiorano litotipi parte dell'Unità polimetamorfica del Massiccio Dora-Maira, complesso che in un quadro paleogeografico è definibile come espressione dello zoccolo cristallino di età prealpina (orogenesi ercinica-Paleozoico superiore) e della sua copertura. Nell'area interessata dagli interventi sono presenti due litotipi principali: i micascisti con intercalazioni di gneiss minuti e gli gneiss minuti con micascisti polideformati. I micascisti grafitici prevalgono nettamente nell'area orientale del Comune di Perrero, fuori della zona di indagine. E' da inquadrare nel basamento polimetamorfico dell'Unità del Dora Maira la presenza di orizzonti mineralizzati a talco (tuttora in parte coltivati), sviluppati in modo discontinuo, in corrispondenza del contatto con la Zona Piemontese.

Nel corso dei rilievi di terreno è stata inoltre riscontrata la sporadica presenza di massi costituiti da anfiboliti e da marmi. Il loro ritrovamento è riconducibile ad affioramenti posti a quote superiori a quelle interessate dal tracciato della condotta dell'impianto. L'assetto strutturale mostra una generalizzata immersione dei piani di scistosità verso SW nel settore orientale del territorio comunale, mentre verso occidente vi è una maggiore dispersione di valori anche se tende a prevalere una componente verso W. I valori di immersione sono normalmente compresi tra 20°-30° con notevoli variazioni nel settore occidentale in prossimità del passaggio alla zona di prevalente affioramento dei micascisti.

Sono previsti una serie di interventi di disaggio per la messa in sicurezza dei versanti per la fase di cantiere nonché la realizzazione di palificate di sostegno in alcuni punti ritenuti critici.

La maggior parte dei fenomeni valanghivi interessa il versante esposto a Nord in destra orografica e quindi opposto alla linea di posa della condotta. L'unica possibile interferenza riguarda l'accumulo sul fondovalle delle valanghe in caduta dal versante nel canalone del rio Cialancia. In tale contesto, comunque, l'interferenza non dovrebbe creare alcuna problematica in quanto il tracciato della condotta oltre che essere in posizione del tutto marginale alla dinamica del fenomeno è sempre completamente interrato.

Rumore

L'impatto sulla componente rumore associato alla realizzazione dell'opera, è da considerarsi basso.

In base alle valutazioni previsionali effettuate, non sono state evidenziate criticità per ciò che riguarda la realizzazione della centrale, mentre potranno verificarsi degli esuberi per le attività di posa della condotta e dell'elettrodotto dato che sono presenti ricettori ubicati in prossimità del tracciato delle opere.

Dal momento che per la posa della condotta le attività potranno svolgersi anche in periodo notturno, il superamento delle prescrizioni normative sarà inevitabile, ma sarà comunque limitato a pochi giorni.

Dovranno quindi essere attuate tutte le azioni necessarie a limitare l'impatto acustico delle attività e predisporre una richiesta in deroga ai comuni interessati.

Considerato che :

- Durante l'istruttoria tecnica esperita, comprensiva di sopralluogo nonché dei pareri e delle Osservazioni pervenute è stata evidenziata dal punto di vista ambientale la necessità di stralciare l'opera di presa sul ramo stralcio del ramo sul T. Germanasca di Massello.
- E' emersa inoltre la necessità di effettuare approfondimenti in merito a:
 - modifiche progettuali al fine di ridurre l'impatto paesaggistico,
 - valutazione di diversi scenari di rilascio,
 - compensazioni mirate al corso d'acqua,
 - approfondimenti sulle interferenze con le sorgenti idropotabili,

- approfondimenti di geologia e geotecnica,
- interferenze con la viabilità provinciale,
- riduzione degli impatti delle aree di cantiere.
- A seguito delle osservazioni sopra descritte il Proponente ha depositato integrazioni progettuali che nel complesso rispondono a quanto richiesto con lo stralcio dell'opera di presa sul T. Germanasca di Massello. Inoltre:
 - sono stati valutati dal proponente le pressioni di area vasta e gli impatti cumulativi simulando diversi scenari di rilascio, complessivamente è stato rivisto in aumento il DMV,
 - è stata modificata l'opera di presa al fine di ridurre impatto paesaggistico,
 - è stata stralciata l'area di cantiere in sponda sinistra in corrispondenza dell'opera di presa laddove si è rinunciato a realizzare sia una pista di cantiere che una teleferica in considerazione dell'elevato impatto sul versante boscato .

Considerato inoltre che:

- Il progetto s'inserisce in un tratto della Val Germanasca non urbanizzato ma caratterizzato da alcune pressioni quali la presenza immediatamente a monte di un impianto idroelettrico e nel tratto sotteso di una miniera di Talco.
- Per quanto concerne il dissesto idrogeologico e le interferenze con la viabilità sono stati condotti approfondimenti di dettaglio, sono stati proposti una serie di interventi di sistemazione ed è stato ottenuto il parere favorevole con prescrizione dei competenti uffici della Città Metropolitana e della Regione. Per quanto concerne la viabilità è stata inserita a circa metà tracciato, al fine di incremento di sicurezza, un'ulteriore valvola a farfalla per la chiusura della condotta forzata in caso di rotture della stessa.
- Per quanto concerne le interferenze con le captazioni idropotabili è stato proposto un piano di monitoraggio e di risorse alternative nonché saranno adottate opportune clausole in disciplinare.
- La Direttiva Derivazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, approvata con Deliberazione del Comitato istituzionale dell'ADBPo n. 8 del 17/12/2015 , ha valore vincolante per tutte le istanze di nuova concessione presentate a partire dal 13/01/2016, non si applica al progetto in di cui trattasi in quanto presentato anteriormente alla sua entrata in vigore; tuttavia essa è stata comunque presa in considerazione nel corso dell'istruttoria al fine di costituire utile strumento di riferimento per la valutazione della compatibilità ambientale del prelievo da parte dell'Organo Tecnico. Rispetto agli impatti sul corpo idrico è stata effettuata un'approfondita analisi a livello di bacino dello stato ambientale e delle pressioni esistenti, sono inoltre stati valutati diversi scenari di rilascio sulla base di differenti valori di DMV. Lo scenario individuato dovrebbe garantire il mantenimento dell'attuale livello qualitativo del corso d'acqua, in ogni caso nel disciplinare di concessione saranno inserite possibili azioni correttive che potranno essere intraprese in fase di esercizio per porre rimedio ad un eventuale scadimento della qualità del corso d'acqua.
- Con Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2018, n. 10-6480 la Regione Piemonte ha adottato la Proposta di Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) e approvazione del Rapporto Ambientale ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. In tale strumento i nuovi impianti quale quello in progetto vengono considerati impianti "*a rilevanza energetica elevata*" poiché contraddistinto una producibilità annua pari o superiore a 8 Gwh. Per tali impianti viene proposto il regime di deroga, svincolando tale nuova progettualità dall'applicazione dei criteri ERA della citata Direttiva Derivazioni. Dall'analisi dei dati illustrata sopra tali impianti possono rientrare,

infatti, nell'ambito di applicazione dell'art. 4.7 lettera c) della Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque - DQA)23.

- Il progetto è stato condiviso dalle amministrazioni comunali interessate, sono inoltre previste compensazioni ambientali verso il corpo idrico.

Ritenuto che :

- L'istruttoria di VIA condotta sugli elaborati di progetto e sul SIA comprensivi delle integrazioni richieste e presentate nel corso dell'istruttoria, faccia emergere le seguenti considerazioni di sintesi:
- Il progetto come in ultimo modificato deriva da un lungo percorso istruttorio nel quale, a partire da un precedente progetto sottoposto a VIA, sono stati introdotti progressivi affinamenti riducendo significativamente le dimensioni e gli impatti, in ultimo eliminando del tutto le interferenze con il ramo del T. Germanasca di Massello.
- L'analisi multidisciplinare condotta ha consentito una piena valutazione dello stato ambientale dei diversi comparti nonché degli impatti attesi, nel contempo è stato previsto un adeguato piano di monitoraggio e sono state proposte adeguate compensazioni ambientali mirate al corso d'acqua.
- In un bilancio complessivo costi benefici ambientali a fronte dei previsti impatti negativi principalmente in fase di cantiere su territorio e viabilità e, in fase di esercizio sul corso d'acqua, viene prevista una produzione di energia da fonte rinnovabile rilevante, così come definita nel nuovo Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) adottato. La strategicità a livello regionale è stata riconosciuta dalla Regione nel medesimo strumento prevedendo per impianti di questa taglia la deroga anche rispetto alle "zone di esclusione" della Direttiva Derivazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.
- Sia necessario attuare scrupolosamente il piano di monitoraggio previsto integrandolo secondo le indicazioni fornite garantendo, in tal modo, il non deterioramento della risorsa idrica.
- Sono prevedibili interferenze con la viabilità provinciale con la chiusura della stessa in orario notturno, sia pertanto necessario garantire un adeguato presidio sanitario per la popolazione interessata dalla chiusura stradale affiancato da un efficace sistema di trasporto in emergenza (viabilità alternativa o eliambulanza).
- Gli impatti di cui sopra, alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e dalle risultanze delle riunioni della Conferenza dei Servizi, potranno essere attenuati e limitati, in fase di cantiere e d'esercizio, mettendo in atto tutte le azioni di mitigazione, compensazione e monitoraggio previsti in progetto nonché attenendosi scrupolosamente alle condizioni ambientali ed adempimenti indicati nell'Allegato A al presente decreto.
- Per il progetto in esame, sulla base delle risultanze istruttorie sopra descritte e solo nel pieno rispetto delle misure prescrittive e delle condizioni ambientali di cui all'allegato A, sussistano le condizioni per il rilascio di un giudizio positivo di compatibilità ambientale .

Visti :

- i verbali delle sedute della Conferenza dei Servizi, in atti;
- i pareri pervenuti in atti;
- la Relazione generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico, in atti;
- le Osservazioni pervenute in atti;

- la l.r. 14 dicembre 1998, n.40 e smi
- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e smi
- la l. 5 gennaio 1994, n. 36 e smi
- la l.r. 30 aprile 1996, n. 22 e smi
- la L.R. 26 aprile 2000, n. 44
- il DPGR 29 luglio 2003, n. 10/R e smi
- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 e smi
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi
- Vista la nota 4 luglio 2000, n.14607 della Regione Piemonte *“Chiarimenti applicativi in merito al coordinamento tra le procedure di VIA di cui alla L.R. 40/98 e la procedura di concessione di derivazione d’acqua di cui agli artt. 7 e ss. del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775”*.
- Vista la legge 7 aprile 2014, n. 56 recante *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni”*, così come modificata dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90.
- Visto l’art. 1 comma 50 della legge 7 aprile 2014, n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all’art. 4 della legge 5 giugno 2003, n. 131.
- Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato, ai sensi dell’art. 48, comma 1, dello Statuto metropolitano;
- Visto l’articolo 16 dello Statuto Metropolitano che disciplina la nomina e le attribuzioni del Vicesindaco, dei Consiglieri Delegati e dell’Organismo di Coordinamento dei Consiglieri Delegati;
- Visto l’articolo 48 dello Statuto Metropolitano in tema di giusto procedimento
- Visto l’art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l’urgenza;

DECRETA

1. di **esprimere**, sulla base delle motivazioni riportate in premessa, che si intendono interamente richiamate, ai sensi e per gli effetti del d.lgs. 152/2006 smi e della l.r. 40/98 e smi, giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto della Società Enel Green Power S.p.A., con sede legale in Viale Regina Margherita n. 125 Roma, P.IVA 10236451000, denominato *“Impianto idroelettrico Perrero Valli Valdesi”* localizzato nei comuni di Prali, Salza di Pinerolo, Perrero Pomaretto Inverso Pinasca e Pinasca.
2. Di **stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all’ottemperanza delle condizioni ambientali ed adempimenti riportati nell’Allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.**
3. Di **dare atto** che il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe le seguenti autorizzazioni, pareri e nulla osta ambientali allegati al presente decreto nell’Allegato B :
 - Autorizzazione Paesaggistica n. 2653 del 31/01/2017 rilasciata ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e smi dal dalla Regione Piemonte Settore Territorio e Paesaggio.
 - Autorizzazione per interventi in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici trasmessa dalla Regione Piemonte con nota prot. n. 5700 del 05/02/2018
 - Autorizzazione R.D. 532/1904 autorizzazione in linea idraulica rilasciato dalla Regione Piemonte con nota prot. n. 5700 del 05/02/2018
 - Parere favorevole dell’Autorità di Bacino del Fiume Po ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933 n 1755

e smi trasmessa con nota prot. n. 5710 del 4/10/2016.

- Parere favorevole ai sensi del R.D. n. 523/1904 e dell'art.31 della L.R. 56/77 e smi rilasciato dalla Regione Piemonte Settore Tecnico Regionale con nota prot. n. 5700 del 05/02/2018.

Ai sensi del D.lgs. 152/2006 e smi le condizioni e le misure supplementari relative a tali titoli abilitativi sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.

- 4. di dare atto** che non verranno ricompresi nel giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1) i seguenti pareri e/o autorizzazioni le quali dovranno essere acquisiti a seguito del giudizio di compatibilità ambientale:
 - concessione di derivazione di acque superficiali da rilasciarsi da parte del Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e della L.R. 13/04/94 n.5 "subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;
- 5. di dare atto** che il presente provvedimento non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti previsti dalla legislazione vigente non strettamente attinenti la materia ambientale di competenza di altre Autorità e non ricompresi nel presente provvedimento, che sono demandati alla successiva Autorizzazione Unica di cui al D.lgs. 387/2003 e smi; in particolare, il Proponente dovrà adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica, nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;
- 6. di dare atto** che, ai sensi dell'art.25 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e smi, il presente provvedimento ha un'efficacia temporale stabilita in cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Decorsa l'efficacia temporale sopraindicata senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del Proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- 7. di dare atto** che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Città Metropolitana di Torino.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto.

Il presente decreto sarà pubblicato all'albo pretorio e sul sito web della Città Metropolitana di Torino.

Torino, 19/04/2019

La Consigliera delegata a
Istruzione, Sistema educativo, Orientamento,
Rete scolastica e Infanzia, Politiche giovanili,
Biblioteca storica, Ambiente e Vigilanza ambientale,
Risorse idriche e Qualità dell'Aria,
Tutela Flora e Fauna, Parchi e Aree protette.

(Barbara Azzarà)